



Così questi ultimi versetti del cap. 4 del vangelo di Luca dicono l'ulteriore passaggio di quella che chiamiamo la giornata di Gesù, e riconosciamo soprattutto due segni, due messaggi, che sono i due doni della preghiera di stamattina: questo ritirarsi in un luogo deserto per la preghiera, una costante che ritorna nei racconti di vangelo. E Luca comunque la inserisce in questo quadro nella giornata di Gesù, c'è quindi uno squarcio che potremmo chiamare uno spazio eremitico nella giornata, qualunque essa sia, anche quella di Gesù non era certo una giornata libera da incontri, da impegni, da attese, da parole, anzi. Ma la custodia del silenzio e della preghiera fa parte di

un segno ineliminabile, occorre che ci sia sempre. E quanto questa annotazione può aiutare e sta aiutando il cammino di fede di tanti discepoli, anche di oggi, nella tradizione degli esercizi spirituali, nell'orizzonte del percorso ignaziano, questo dello spazio eremitico, della giornata di Gesù a Cafarnaò, rimane proprio un punto indicatore, che ci vuole, non può non esserci. E come continua ad essere aiuto e grande, e domanda e richiesta questa espressione del testo di Luca. Come è bello vedere che dentro le condizioni di vita le più diverse, sono proprio tanti quelli che, uomini e donne, giovani e adulti, che cercano, che possa accadere questo, sempre, il più possibile nel percorso delle giornate. E come è prezioso che anche in una vita come la vostra, di comunità claustrale, tutto questo non perda di vigore, perché è talmente vita aperta al mistero di Dio la vostra vita, che potrebbe essere anche un rischio, che un po' tutto si livelli, e invece come è importante che questo rimanga per voi, per me, per tutti, un segno di palese accoglienza della chiamata del Signore. lo spazio eremitico di ogni nostra giornata. Insieme c'è una seconda, ultima parola, che sta nel racconto di oggi, brevissimo racconto, che abbiamo ascoltato, che potremmo chiamare un oltre, dobbiamo andare altrove, in altre città; Gesù non sopporta che lo si rinchiuda in un confine, in un recinto. E quella era la sua terra, la Galilea, ma ci sono altre città, dice il racconto evangelico, davvero è necessario che io annunci la buona notizia del Regno di Dio anche alle altre città, per questo sono stato mandato. La coscienza di una missione, di una consegna, di una chiamata, e questa non può avere recinzioni, non si possono costruire muri o sbarramenti, questa è una dimensione di grazia e di dono dell'annuncio dell'evangelo che deve essere incondizionatamente aperto a tutti i destinatari possibili. Ora, queste pochissime righe del vangelo di oggi pensiamo a come possono sostenere il cammino di una chiesa intera, perché sono due componenti così importanti che si compenetrano l'una con l'altra da farci intuire che cosa davvero implichi seguire il Signore, del seguirti nei tuoi passi, nel percorrere le tue stesse strade. Stamattina è dono pregare così e sentirci illuminati da questa parola così limpida e forte, così semplice e profonda. Dono di grazia di questa giornata.

27.05.2016

SETTIMANA DELLA I DOMENICA DOPO PENTECOSTE

VENERDÌ

LETTURA

Letture del libro dell'Esodo 12, 29-36

In quei giorni. A mezzanotte il Signore colpì ogni primogenito nella terra d'Egitto, dal primogenito del faraone che siede sul trono fino al primogenito del prigioniero in carcere, e tutti i primogeniti del bestiame. Si alzò il faraone nella notte e con lui i suoi ministri e tutti gli Egiziani; un grande grido scoppiò in Egitto, perché non c'era casa dove non ci fosse un morto!

Il faraone convocò Mosè e Aronne nella notte e disse: «Alzatevi e abbandonate il mio popolo, voi e gli Israeliti! Andate, rendete culto al Signore come avete detto. Prendete anche il vostro bestiame e le vostre greggi, come avete detto, e partite! Benedite anche me!». Gli Egiziani fecero pressione sul popolo, affrettandosi a mandarli via dal paese, perché dicevano: «Stiamo per morire tutti!». Il popolo portò con sé la pasta prima che fosse lievitata, recando sulle spalle le madie avvolte nei mantelli.

Gli Israeliti eseguirono l'ordine di Mosè e si fecero dare dagli Egiziani oggetti d'argento e d'oro e vesti. Il Signore fece sì che il popolo trovasse favore agli occhi degli Egiziani, i quali accolsero le loro richieste. Così essi spogliarono gli Egiziani.

SALMO

Sal 104 (105)

® *Cercate sempre il volto del Signore.*

Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto.
Ricordate le meraviglie che ha compiuto,
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca. ®

Colpì ogni primogenito nella loro terra,
la primizia di ogni loro vigore.
Allora li fece uscire con argento e oro;
nelle tribù nessuno vacillava. ®

Quando uscirono, giò l'Egitto,
che era stato colpito dal loro terrore.
Ha fatto uscire il suo popolo con esultanza,
i suoi eletti con canti di gioia. ®

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca 4, 42-44

In quel tempo. Sul far del giorno il Signore Gesù uscì e si recò in un luogo deserto. Ma le folle lo cercavano, lo raggiunsero e tentarono di trattenerlo perché non se ne andasse via. Egli però disse loro: «È necessario che io annunci la buona notizia del regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato». E andava predicando nelle sinagoghe della Giudea.